

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 8.00 - Semestre L. 4.50
ESTERO: " 6.00 " 3.00
Si ricevono presso l'Amministrazione giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzo di tutta la pagina.
I manoscritti non si restituiscono.

La Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcale N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'editore giornalistico-libraio piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

PER L'UNIVERSITÀ ITALIANA A TRIESTE

Ecco che cosa ne scrive il *Lavoratore*, organo dei socialisti triestini, sostenitore di quell'Ucekar di cui fu propugnata a Trieste la candidatura politica dall'on. Todeschini.

Le bocche d'oro dell'irredentissimo bottogaiolo, imparino:

Sembra che il governo, non potendo più resistere alle incalzanti pressioni esercitate per quasi mezzo secolo dalle rappresentanze comitali, dalle diete e dalle corporazioni di tutta la regione italiana, sia una buona volta deciso a concedere anche agli italiani quello che ha dovuto concedere alle altre nazionalità della monarchia: l'Università.

Noi socialisti che abbiamo propugnato come lo vuole lo stesso nostro programma, in ogni occasione, per l'istruzione del popolo, a costo di tutto, salutiamo esultanti il giorno in cui l'aspirazione di tutti quelli che veramente vogliono l'istruzione del popolo potrà dirsi un fatto compiuto. Per la nostra causa sarà sempre un grande vantaggio. Le gioventù accademica è stata sempre un elemento di progresso nella marcia dell'umanità, e noi, che fra i decrepiti partiti dei tempi passati rappresentiamo l'idea moderna, possiamo fiduciosi aspettarci dalla vengente gioventù studiosa un potente ausiliario.

La altro articolo del nostro giornale, favoriti da persona che conosce molto bene i particolari sulla attività parlamentare dei deputati della nostra regione, si compie il contegno di questi, perché non ebbero anche in questa favorevolissima occasione, come il solito, l'energia che da loro si doveva aspettare. Mentre i deputati pangermanisti avevano proposto di mettere in discussione la risposta del ministro dell'istruzione in merito all'Università italiana ed il gruppo dei socialisti avevano votato per questa proposta, i deputati italiani non si mossero.

È l'Indipendente ha trovato però di farsi la critica, perché non siamo stati pronti a dimostrare con lui e con gli altri giornali del suo partito in questa occasione e vorrebbe insinuare che a noi poco importa dell'istituzione dell'Università italiana.

Il poveretto ha dimenticato che nel nostro giornale e nei nostri Comizi abbiamo propugnato per l'Università, tanto è vero che anche nel Comitato del primo maggio di quest'anno abbiamo ripetuto il nostro voto in proposito ed anzi il compagno nostro Kopas, parlando in islavico ed associandosi a quanto era stato detto in favore dell'istruzione del popolo dall'oratore italiano, propugnava per l'istituzione dell'Università italiana a Trieste.

Si persuada l'Indipendente che noi non abbiamo nulla da perdere, ma tutto da guadagnare in questo riguardo.

Nasi ha... buon naso

Tra i ministri che hanno maggiormente lavorato nel periodo delle ferie e che hanno tracciato nuove riforme è l'on. Nasi ministro dell'istruzione pubblica. Bastò che qualche cosa di quanto egli vuole innovare trapelasse perché subito venisse a scatenarsi una vera tempesta contro di lui. Egli è, difatti, oggetto di molte ire. Quanti lo vorrebbero giutare a mare per introdurre alla Minerva magari un babbo, ma duttile, maneggevole come un pupazzo.

L'on. Nasi ha vigorosamente affrontata l'ira burocratica e ne ha troncato qualche testa; ha scombuscolato i inerosi canonici di taluni pezzi grossi; ed ha pensato a demolire certe nicchie che costituivano delle vere malversazioni nel bilancio del suo dicastero. La sua opera saggia venne tacitata pazza se pur non malvagia. Ma egli si è prefisso un programma chiaro ed onesto e di questo risponderà innanzi al Parlamento e alla parte onestamente imparziale del paese.

Francesco Minisini
Vedi avviso in quarta pagina.

L'INDENNITÀ AI DEPUTATI

Il rifiuto del medico Nicola Barbato, una delle figure più nobilmente simpatiche del partito socialista italiano, della candidatura politica prima, della deputazione poi - rifinto spiegato dalla mancanza da parte del Barbato di altri mezzi di sussistenza, che non siano quelli fornitigli dall'opera sua quotidiana di medico - viene a portare ancora sul tappeto la questione dell'indennità ai deputati, questione già tante volte agitata e sopita, in questa terra di fragili oblii.

Non occorre che noi ripetiamo quanto già in altri tempi abbiamo detto circa l'urgente necessità di questo provvedimento - e nemmeno quindi che proclamiamo la suprema ironia della legge che dichiara eguali tutti gli uomini di fronte ad essa, quando vi sono delle cariche interdette ai più poveri.

E non è solamente per un sentimento di giustizia che noi invociamo la legge sull'indennità, ma anche per un criterio d'ordine civile e morale.

Da chi è composto il Parlamento? Per una gran parte, di ricchi, i quali considerano il mandato politico come un farmaco al tedio d'una vita oziosa; ricchi che, non conoscendo il lavoro che per averne sentito parlare, non possono e non devono essere proposti alla tutela ed al miglioramento di quasi trenta milioni di lavoratori.

I lavoratori, la media borghesia, i piccoli proprietari sono oggi scarsamente rappresentati in parlamento, perché la mancanza di mezzi necessari anche ad una magra esistenza allontana dal potere i poveri, sebbene molti di questi abbiano mente e cuore di legislatori superiori a quelli della moltitudine dei Sardanapali, che conquistano la deputazione colle influenze, le aderenze, i denari, facendone non solo oggetto di sport, ma ben altro strumento di oppressione e danno delle classi diseguate.

Questa condizione di cose ha rafforzato in Italia un regime partigiano di classe, per cui i tributi sono inversamente progressivi e più paga chi meno ha.

Occorre pertanto togliere l'ostacolo principale all'esercizio del mandato legislativo, accordando equa indennità ai deputati, cosicché gli elettori siano veramente liberi di scegliere le persone intellettualmente e moralmente più degne per la tutela dei loro interessi.

RICCHI E POVERI

Dappertutto due o tre uomini su mille vivono in maniera che, senza far nulla, mangiano e bevono quanto nutrirrebbe centinaia e centinaia dei loro simili, durante un anno; portano dei vestiti che costano migliaia di franchi; abitano dei palazzi dove potrebbero abitare migliaia di lavoratori; spendono per la soddisfazione dei loro capricci il prodotto di migliaia di milioni di giornate di lavoro. Gli altri non mangiano e non dormono che quanto è necessario, lavorano oltre misura e rovinano la loro salute fisica e morale per questi pochi privilegiati.

Presso gli uni, quando una donna sta per mettere al mondo un bambino, si chiamano a soccorrerla una levatrice, un dottore, se non due. Si ordina un ricco corredo, centinaia di fasci ornati di nastri di seta, una piccola vettura sospesa su molle flessibili. Presso gli altri, e sono la grande maggioranza, le donne partoriscono alla ventura, senza il soccorso di nessuno, avvolgono il loro bambino negli stracci, lo pongono sulla paglia e sono liete quando muore.

Vi sono dei neonati che sono curati da una levatrice, una domestica, una bulia, mentre la loro madre resta in letto nove giorni; ve ne sono altri che nessuno cura, perché non v'è nessuno per farlo, la madre dei quali, subito dopo aver partorito, si leva, accende il fuoco, munge la vacca, e qualche volta lava la sua biancheria, quella di suo marito e dei suoi figli. Vi sono dei bambini ai quali sono predigati i giocattoli, ai quali non mancano né i piaceri né gli insegnamenti; ve ne sono altri, che, ancor piccoli, si trascinano fino sulla strada sul ventre nudo, si storpiano, e che, quando non sono divorati dai porci, cominciano a

lavorare all'età di cinque anni. Ve ne sono alcuni che sono iniziati ai segreti della scienza messi alla portata della loro giovane intelligenza; ve ne sono altri i quali non raccolgono che parole oscure e superbiezioni barbare. Gli uni conoscono l'amore, vivono le avventure romantiche e si ammogliano infine, già eszi di piaceri; gli altri si ammogliano fra i sedici e i venti anni, per ordine e sulla scelta dei loro genitori, i quali vogliono aumentare a casa loro il numero delle braccia.

Gli uni mangiano e bevono quanto vi è di migliore e di più caro al mondo; nutrono i loro cani di pane bianco e di carne, gli altri non hanno che pane e aceto, e non ne hanno abbastanza per saziare la fame e attendono che il pane sia secco per non mangiarne troppo in una sola volta. Gli uni si tengono pulitissimi, non portano che tela fina e la cambiano tutti i giorni; gli altri che lavorano costantemente per i primi non cambiano che una volta in tutti i quindici giorni la loro tela grossolana, stracajata, piena di parassiti, o la portano anche fino a quando sia ridotta in pezzi. Gli uni dormono in lenzuola pulite, in letti di piuma, gli altri dormono per terra, coperti del loro capoto stracajato.

Gli uni montano su cavalli ben nutriti, senza alcuna necessità e solo per piacere; gli altri fanno un mestiere da forzati con cavalli mal nutriti e camminano a piedi per i loro affari. Gli uni si rompono il capo per sapere come passeranno la giornata, gli altri non trovano neppure il tempo di visitare i loro parenti.

Gli uni conoscono quattro lingue, hanno ogni giorno i divertimenti più svariati, gli altri non sanno né leggere né scrivere e non conoscono altro piacere che l'ubriachezza. Gli uni sono tutto e non credono niente, gli altri non sanno niente e credono a tutte le favole che loro si raccontano.

In caso di malattia, gli uni, oltre alle possibilità di procurarsi tutte le acque minerali, di avere ogni sorta di cura e di medicina, viaggiano di paese in paese, cercando il clima che sarà per loro più salutare; gli altri restano distesi sulla stufa in un'aba (cappanna) affumicata, nessuno lava le loro piaghe, hanno per tutto nutrimento il pane secco, non respirano che un'aria viziata dai dieci membri della famiglia, dai vitelli e dalle pecore, imputridiscono viventi e muoiono prematuramente. Bisogna dunque che sia così?

Se un'alta ragione e se l'amore guidano il mondo, se vi è un Dio, egli non ha potuto volere che gli uomini fossero così diversamente divisi; che gli uni non sappiano che cosa fare dell'eccesso delle loro ricchezze e disperdano pazientemente il frutto del lavoro altrui, e che gli altri intisichiscano e muoiano, innanzi tempo dopo una vita di sofferenze, consumata in lavori superiori alle loro forze.

Se vi è un Dio, ciò non può e non deve essere. Se Dio non esiste, dal solo punto di vista umano, un'organizzazione della società, che obbliga la maggioranza degli uomini a sacrificare la vita per assicurare ad una minoranza un superfluo, che non è per essa che una causa d'imbarazzi e di agitazione - una simile organizzazione è assurda, perché essa è a tutti ugualmente nociva.

Leone Tolstoj

Un'affermazione dell'on. Luigi Luzzatti

L'on. Luigi Luzzatti deputato di Abano ha, giovedì scorso, commemorato a Treviso il defunto re Umberto. A quella cerimonia ha assistito tutto il moderatissimo veneto. Ciò è naturale. Quello però che troviamo degno di nota si fa questa testuale affermazione fatta dall'on. Gigione: « Si deve alla volontà del re se l'Africa non fu abbandonata ».

È questa una affermazione non sospetta, del resto non nuova. Sapevamo!

Ma non si accorgono che questo modo di commemorare il defunto re è squisitamente sovversivo?

Attendiamo che qualche altro commemoratore ci venga a dire che fu re Umberto a volere la violazione dello statuto albertino col decreto mentre tutti sanno che è stato Crapotti.

I funerali dell'Esposizione di Venezia

Questa quarta Esposizione internazionale, che è stata testé gloriosamente nella tomba, non fu meno interessante né attraente delle precedenti.

Se l'arte giovane parve meno ricca di promesse feconde e audaci, per converso abbiamo avute rivelazioni stupende di gloriosi maestri. Ben meritava quel geniale innovatore del paesaggio che fu Antonio Fontanesi, dopo tante amarezze che gli attosciarono la robba e gagliarda esistenza di artista, che i suoi lavori più caratteristici fossero accolti in una delle più belle sale!

Tra i tempi procellosi della nostra rivoluzione nazionale, il paesaggio aveva trovato il suo poeta.

Le composizioni del Fontanesi richiamano alla mente il motto del divino Leonardo: « La pittura è una poesia che si vede ».

Il suo spirito elegico e idillico aleggia sulle sue tele calme e meditative. La ristretta ma gustosissima mostra dei paesisti francesi della scuola del 30, aveva rivelata una certa affinità di tecnica tra il Fontanesi e quei delicati romantici del paesaggio, massime del Daubigny, ma a malgrado di queste derivazioni formali, il Fontanesi rimane profondamente originale.

Dalla squisita sensibilità del suo temperamento fece scaturire quell'onda di poesia che pervade tutta l'opera sua e che si spande per quelle 68 produzioni fra quadri, acquerelli e disegni che popolavano la sala O. Egli sentiva la verità contenuta nei versi del Lamartine:

Mais la nature est là, qui t'invite et qui t'aime
Plonge-toi dans son sein quelle Vierge toujours

Dopo quella del Fontanesi la più attraente delle mostre particolari fu quella del Morelli. Brividi d'ammirazione provocava quella delizia degli occhi e dello spirito, murato di colori che sono le *Tentazioni di S. Antonio*; mentre un sentimento tragico-patetico si sprigionava dalla *Deposizione della croce*.

Il lugubre velo che infosca di cupi riflessi le sue tele, ci rendeva melanconici, e la melanconia cresceva quando distoglievamo lo sguardo dai quadri di questo colosso, per osservare le opere dei giovani artisti napoletani e siciliani assai mediocri.

Anche il Prevati ebbe l'onore di una mostra speciale, la quale, a dire il vero, non suscitò troppi entusiasmi nel pubblico.

A costo di parere un filiteo, devo confessare che non posso convenire con le apologetiche enfatiche di critici troppo benevoli.

Il Prevati è un magnifico pittore decorativo, perciò il *Re sole* è eloquentemente significativo del suo temperamento. Gli manca il senso del mistico; la sua *Madonna* e il suo *Cristo* ed anche la sua *Maternità* ne sono la prova. La qualità sovrabbondante in lui è il senso del fantastico, del meraviglioso. Perciò non dubito che riuscirebbe illustratore indomparabile delle novelle e delle poesie del Poe ed in genere di tutta quella letteratura che, per dirla con lo Shakespeare, è della stessa stoffa dei sogni. Quasi a riprova dell'arte tormentata del Prevati ardiva la serena oasi del Nono, che io chiamerei volentieri il Giacinto Gallina della pittura. L'anima romantica e sentimentale di Venezia era diffusa per tutto le sue tele.

Oltre le mostre speciali s'imposero all'ammirazione del pubblico tra i veneti il Laurenti e il Tito; tra i piemontesi il Calderini, il Pugliese-Lovi, il Pellonardi; tra i liguri il Nomellini; tra i lombardi il Mentessi; tra i toscani il Balestrieri e il povero Signorini. S'intende che questo è un inventario fruttoloso di nomi con molte dimenticanze.

E gli stranieri? Anche per la quarta esposizione il comitato ha saputo scoprire una scuola nuova, o per meglio dire quasi ignorata dagli italiani; ha scoperto gli ungheresi. È tradizione la simpatia tra la patria di Kosciutk e quella di Garibaldi; sicché lodiamo volentieri le accoglienze oneste e liete fatte alle opere ungheresi, le quali, francamente, non rivelarono nessun nuovo atteggiamento d'arte né nella composizione, né nella tecnica.

Parvero discepoli abili dei francesi e non molto di più. L'artista più poderoso della sala degli ungheresi fu senza contrasti il croato Bukovac, il pittore del sole e del fuoco.

Indimenticabile quell'autoritratto, coi toni vivi e caldi che parevano riflettere la luce e il calore sprigionati dalla forza interna dell'animo.

E il Rodin? È stato l'artista più discusso; ma in complesso nonostante l'ilarità che la colossale esplicitazione dell'arte sua provocava nelle anime... semplici, egli ha vinto. Si potrà deplorare il felicissimo che ha raccolto nella sala destinata a lui, informi abbozzi che non dicevano proprio nulla; si potrà trovare spettrale e macabra la testa del Balzac, ma si dovrà convenire che questo artista è despota della materia, che mentre sa imprimere al marmo, al bronzo, alla creta la violenza di membra contorte, la vibrazione di muscoli agitati, sa pure piagarli a tutte le sfumature più tenere e delicate.

I borghesi di Calais compehndiano in una sintesi potente il poema orrendo dell'assedio e della resa; la testa di San Giovanni è un miracolo di forza, di soavità; il ritratto di Rochefort lampeggia alla tempesta interna dell'anima procellosa di giornalista rotto ai cimenti delle battaglie quotidiane.

Nonostante che a petto al Rodin anche i più audaci paressero timidi, la scultura italiana ha sostenuto, con indiscutibile vantaggio, il paragone con quella straniera. Una delusione mi aspettava dinanzi al monumento funebre Il sogno del Bistolfi.

Non si può condannare un artista alla corvée dei capolavori a vita; per conto mio trovo che quella giovane donna emergente fra gli odieggiamanti di un velo sinuoso che pesa sulla testa soave, non aggungerà nulla alla fama di questo ponoso poeta della morte. Il vero trionfatore tra gli scultori italiani è stato il Canonico potente ed efficace nei ritratti, nonché delicatissimo nei gruppi ove predomini la nota patetica e sentimentale.

Il pubblico, una volta tanto, si trovò d'accordo con la critica ed ammirò senza restrizioni.

Le vendite furono considerevoli: Venezia sta per diventare uno dei primi mercati artistici d'Europa.

I funerali alla quarta esposizione riuscirono magnifici e solenni.

Una folla sterminata fluttuava per l'ampio parco risonante della musica dei Verdi e illuminata da un mito ed aureo sole autunnale; una folla immensa si pigiava per le sale desiderose di imprimersi indelebilmente nella memoria la immagine dell'opera che le aveva procurato un godimento estetico più intenso, più squisito.

Mentre verso le cinque la gente sciamava dai giardini, un battagliante tramonto si rifletteva dal cielo nella laguna; era il tramonto trionfale di una bella e nobile cosa. A molti parva apoteosi e promessa.

Venezia, 10 novembre 1901.

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50 per sole L. 10 con rimborso della somma e guadagno di L. 150 (Vedi avviso in IV° pagina)

Presso le
Cartolerie e Librerie
DELLA DITTA
FRATELLI TOSOLINI
** UDINE **
Piazza Vittorio Emanuele e Via Palladio
trovasi a
PREZZI MODICISSIMI
QUADERNI
LIBRI di TESTO
OGGETTI di CANCELLERIA
per le SCUOLE
di UDINE e PROVINCIA
Assortimento la Buca per Scuole - Compassi ed oggetti di disegno.

CRONACA CITTADINA

Conferenza Pavissich

Noi siamo andati la sera di giovedì alla Sala Ceschini con una curiosa prevenzione dalla quale non sapevamo in alcun modo staccarci, colla prevenzione cioè che i clericali avessero finalmente imbrogliato giurato col portaroli qui un illustre e poderoso oratore che avesse avuto la potenza di schiacciare tutti: democratici, socialisti, repubblicani; insomma che avesse fatto di noi una seconda strage degli innocenti.

Ma, Dio mio, quale dolce respisuenza abbiamo provato ed insieme quale disillusione di intellettualmente, spiritualmente goderci quel paio d'ore, ahimè, tanto e così mal sprecate.

Il gesuita Pavissich, ha una bella statura, un torace rispettabile, ed una voce robusta, ma, sinceramente, oratore egli non è. Ci ha detto e ridetto, fritto e rifritto, l'eterno argomento, dopo un prologo pieno di ingiustificate paure e diffidenza verso il pubblico, del diritto del popolo di associarsi, di organizzarsi per migliorare le proprie condizioni economiche; cose, ci scusi l'illustre gesuita, che lo sanno benissimo anche le nostre patriottiche donne del latte.

Per completare l'opera il padre Pavissich ebbe una pessima idea: quella di tirar fuori quel benedetto Sant'Alfonso de' Liguori, sulla cassetta della cui dottrina insistette con troppo calore l'infelice conferenziere, sicché non impedì di sollevare nell'uditorio un generale ed eloquentissimo urlo di indignazione.

Eh via, non si combattono gli avversari con simili illustri oratori, né con tali argomentazioni, eppoi noi provammo un senso di meraviglia nell'udire contraddittori al Pavissich. Ma che! I clericali facciano pur venire nella nostra città di codesti campioni della democrazia cristiana: siamo sicuri che l'anticlericalismo procederà a passi di gigante!

Pel riposo festivo.

In seguito a domanda di alcuni negozianti di coloniali la Presidenza dell'Unione esercenti li ha invitati tutti ad una seduta privata che si terrà domani alle ore 8 pom. nella sala di ginnastica, gentilmente concessa. Tale seduta servirà di preparazione a quella indetta dall'Illustre signor Sindaco per lunedì 18 corr. onde trattare della chiusura dei negozi di coloniali nelle domeniche.

Corre voce

anche tra gli amici nostri, che quelli del Paese si siano quotati per far risorgere, come è risorta, la Piccola patria. Quantunque l'idea sia stata vagheggiata da qualche nostro intimo, dichiariamo formalmente che la voce è falsa. No, non siamo utilitari a tal segno, né tanto abili da recitare, (come avvenne a Meretto di Tomba per opera dei giovani monarchici), i contraddittori di comodo. Anzi, noi non contraddiciamo nulla di quello che stampa l'isidoro: Dio, se lo ha dato, guai a chi lo tocca!

Inni sacri

di ALESSANDRO MANZONI
(Riveduti, corretti ed abbreviati per le scuole)

È risorta: o come a morte la sua preda fu ritolta? isidoro a quali porte ha bussato un'altra volta? Ciò riguarda solo lui; io lo giuro per colui che lo spese pagherà

È risorta: d'amarezza pieni son quei del Paese; ma nessun si raccapizza per l'affare dello spazio; tanto più che, meno avaro, isidoro quell'amaro ora al Sottis (?) ber ci farà.

(1) Sottis per net: licenza postale e tipografica.

Cooperativa operaia di consumo

Ricordiamo che questa sera ha luogo alle ore 20.30 l'assemblea straordinaria nel locale sociale in Piazza XX Settembre.

Conferenza pubblica

Mercoledì venturo alle ore 20.30 in Piazza XX Settembre nel locale attiguo alla Cooperativa operaia di consumo il prof. Enrico Fileni parlerà sul tema:

Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

L'intendenza di Finanza

ci comunica che ha pubblicato il manifesto per la lustrazione territoriale dei terreni e fabbricati da eseguirsi nel prossimo venturo anno 1902 nei Comuni componenti i Distretti di Suse, Maniago e Pordenone. Avviso quindi agli interessati.

Almanacco profumato "Chronos"

Edito dalla Casa Migone e C. è uscito l'almanacco profumato "Chronos" per l'anno 1902. Contiene delle finissime ed artistiche incisioni cromolitografiche. Costa cent. 50.

Sottoscrizione permanente per un ricordo a Felice Cavallotti in Udine.

Somma precedente	L. 1403.58
Cameroni Carlo	75
Somma Severino	75
Raccolte fra amici bevendo il vino nuovo	80
R. S. per mancato intervento alla serata cavallottiana al Minerva	1
Salvigni Domenico	1
Avv. E. Nardini, in morte del prof. Giuseppe Pellegrini	2
I pompieri di Udine: Salvadori G. B. cent. 50; D'Odorico Giuseppe 50; Cotterli Giuseppe 50; Carussi Ugo 50; Livotti Antonio 50; Nassi Luigi 50; Cotterli Giovanni 50; Cominotti Pietro 50; Monaco Sante 50; Madrassi Guglielmo 50; Coviz Luigi 50; Princigh Giovanni 50; De Faccio Luigi 50; Monaco Adolfo 50; Trifoglio Luigi 40; Falconi Giuseppe 50; Virgolini Luigi 40; Cantoni Leonardo 50; Morelli G. B. 50; Biasutti Guerino 50; custode Flaminio Americo 50	10.80
Pietro Trani, residuo di una sottoscrizione	8
Ricavato dalla vendita di cartoline	5.11
Introito netto serata Bonini	115.90
Avv. E. Gonand, in sostituzione di un biglietto per la serata Bonini cui non poté intervenire	50
III. lista del Friuli:	
Lattanzi Vitaliano	1
Tre Varesotti	6
Benichi Ferruccio	2
Dott. Zuccolo Luigi di Aviano	1
Totale	L. 1554.69

Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi - Farmacia S. Giorgio.

Il risultato della serata Bonini

Resoconto dell'introito ottenuto la sera del 7 novembre all'Istituto Tecnico per la lettura di versi dialettali del prof. Piero Bonini.

Si sono venduti:	
N. 141 biglietti d'ingresso a L. 0.50	L. 70.50
N. 194 " " " " " " " " " " " "	97.50
Totale	L. 168.00
Spese per marche da bollo e tasse di affissione	8.10
Residuo netto a favore del fondo per il monumento a F. Cavallotti	L. 115.90

Il Presidente: Plinio Zuliani
Il Segretario: Luigi Pignat.

Il Comitato rinnova le vive grazie al poeta, nonché alle tipografie Vatri e Cooperativa e ai due bidelli dell'Istituto Tecnico che prestarono gratuitamente l'opera loro.

Domande giustissime

In altro numero del Paese abbiamo pubblicato un articolo in difesa ed appoggio delle legittime esigenze degli impiegati delle Ipotecche e del Registro che sono in balia di ingiusto sfruttamento. Ora sappiamo che quelli della provincia nostra hanno spedito a Roma all'onor. Careano ministro delle finanze il seguente telegramma:

"Da Vostra Eccellenza riverenti attendono vermi atto riparatore lunghe invertebrate ingiustizie impiegati servizio dello Stato fuori legge"

Le domande di questi commossi consistono: stabilità d'impiego; minimo di stipendio; istituzione della cassa di previdenza.

Noi facciamo voti che finalmente sia fatta giustizia anche a questi benemeriti funzionari i quali non domandano altro che sia posto un termine ad uno stato di cose contrario non solo all'umanità, ma alla stessa legalità ed allo spirito di equità che deve essere guida in un governo democratico.

L'Asilo notturno

Ci scrivono:
L'asilo notturno è certamente un'ottima istituzione, solo manca di un certo paragrafo nel suo regolamento il quale dovrebbe dire:

"Saranno pure accolti anche coloro che non possono giungere in Udine alle ore 9 pomeridiane prebisse!"

Così si eviterebbe l'accattonaggio di qualche povero infelice che deve procurarsi il denaro sufficiente onde provvedersi di un letto; risparmiando così alle guardie di P. S. il disturbo di accompagnarselo seco loro sul tavolo dei delinquenti. m.

AMARO D'UDINE
Vedi avviso in quarta pagina.

Bandiera più, bandiera meno....

Il Giornale di Udine chiama partigiani ed inadeguati i preposti della Società operaia perchè non esposero la bandiera il giorno 11 novembre. — Noi non sappiamo se questa omissione dipenda da una dimenticanza, o da proposito di interpretare strettamente l'articolo dello statuto sociale che imbecca alla società di prender parte in qualsiasi modo a dimostrazioni di carattere estraneo agli scopi della società stessa.

In ogni modo, sia l'una cosa o l'altra, ci sembra poco moderato lo stile del Giornale di Udine il quale non rende certo un servizio alle istituzioni sottolineando cose che sfuggirebbero alla osservazione del più. E diciamo: o non sarebbe giunta l'ora di non curarsi di queste bazzeccole festucce che hanno per tanto tempo servito a coprire le magagne che ora finalmente si cominciano a mettere a nudo in Italia? O non hanno altro da fare quelli del Giornale di Udine, mentre il restaggio del orisipismo patriottardo in 1880 sostenuto dai frutti di Napoli e di Palermo, mentre il militarismo ne dà altri e mostra a Verona che cosa copra la retorica ad ogni costo laudatoria delle istituzioni, non hanno altro da fare se non contare le bandiere esposte il giorno 11 novembre?

Il trecento per cento!!

Almeno una volta ci troviamo d'accordo col Giornale di Udine. Nel numero d'oggi il foglio moderato ha un articolo di cronaca severissimo, e ben giustamente, contro certi sfruttatori degli emigranti reduci dalla Germania, che non si peritano di commettere delle vere truffe in loro danno.

Le quali consistono nell'applicare lo sconto alle monete che quei lavoratori presentano al cambio presso certi benemeriti cambiovalute: ed in prova il Giornale di Udine riproduce una nota di cambio di un smerito cambista che è la seguente: fiorini 105 a 2.16 lire 236.80; sconto 6 per mille, lire 1.85; ne viene la somma di lire 224.95.

Cosicché, computato il tempo di un giorno per eseguire codesta operazione di cambio di 105 fiorini, il cambista impiega il proprio capitale al trecento per cento!!

Ed osserva giustamente il Giornale di Udine che la parola sconto nella fattura fu messa per far fare il ladrocinio e per prepararsi la difesa, caso mai la giustizia dovesse un giorno occuparsi della sporca faccenda.

Il detto giornale promette di continuare la campagna così bene iniziata e noi non possiamo che battergli le mani.

Per la Scuola superiore popolare

Sappiamo che il Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di risparmio ha deliberato di accordare un sussidio di lire 100 a favore della Scuola superiore popolare e che alcuni cospicui cittadini hanno pure promesso di contribuirvi.

Speriamo dunque che il nobile esempio venga largamente imitato.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 16 alle 17 1/2, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia N. N.
2. Terzetto e quartetto I. F. Scarri Verdi
3. Atto 3.° Bohème Puccini
4. Sinfonia I. Vespri Verdi
5. Valzer Souviens-toi Valdtafel

D'AFFITTARSI pel 1° marzo 1902

Molino a salto d'acqua con annessi fabbricati e fondi a con relativi mecenismi ad uso conciapelli situati fuori porta Grazzano al Casale San Osvaldo di proprietà della signora Anna Celotti-Ongaro.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio dott. A. Perissin in Via Pracchiuso n. 6.

Un bravo fotografo

Al signor Mazza Amilcare fotografo di Venezia, che trovai attualmente a S. Vito al Tagliamento, invio le mie congratulazioni per l'ammirazione e la stima che si acquistò coll'arte sua nel breve tempo che trovai in quella bella cittadina. Veramente i suoi ritratti raggiungono una finezza artistica ed anche il meno intelligente deve applaudire alla perfezione dell'arte che il Mazza raggiunge ammirabilmente. Possa trovare ovunque di tali soddisfazioni che ricompensino la sua non comune intelligenza. G. V.

Al rivenditori di giornali che non pagano

Il tribunale di Brescia ha condannato a 10 giorni di reclusione e L. 110 di multa per appropriazione indebita il giornalista Girolamo Lamberto di Pontavico, per non aver pagato l'importo di lire 249 per copie di giornali somministrategli per la vendita della Provincia di Brescia. Atteati da questi

Amaro Gloria Vedi avviso e Calicantus in quarta pagina

POSTILLE

Scherza coi fanti... Il *Crociato* ha tutte le ragioni, *Trucenti fabrilis fabri*... diceva Orazio, e quando qualcuno vuol metterci a fare il teologo, allo scopo di dimostrare certi inconvenienti del culto dei santi, ha il dovere di essere molto bene informato. Altrimenti è meglio lasciarsi i santi e scherzare coi soli fanti.

È banale vero che il *Crociato*, come ormai quasi tutti i giornali clericali, dimostra un alto disprezzo per ciò che si pubblica intorno alla autenticità di molte religioni di santi verso cui salgono i voti, sgorgano le lagrime, piovonò i denari e s'imprimono i baci dei credenti; ma appena qualche giornale, come l'*Asino* per esempio, mette un piede in fallo, il *Crociato* insorge e nota e commenta.

È in ciò, a nostro sommo avviso, il *Crociato*, dal suo punto di vista, ha torto.

Perché, o si controlla tutto, dimostrando l'errore, illuminando le menti, confutando i diabolici avversari, o si segue il più comodo sistema dell'alto disprezzo, veder, per esempio, il *Crociato* prendere la difesa di S. Giovanni Battista contro l'*Asino* perché l'*Asino* dice di lui che fu decollato, bruciato, sparse le ceneri al vento al tempo di Giuliano apostata e che in San Giovanni Laterano esiste ancora l'altare sul quale il... precursore di Gesù Cristo celebrava la sua messa; mentre il *Crociato* lascia che lo stesso *Asino* dica quello che vuole sul conto di santi di nostra più intima conoscenza fa meraviglia e non è logico, né prudente.

Ci spieghiamo.

Scriva l'*Asino*: «Anche di S. Valentino, protettore del malacceduto, si osserva e viene venerato il corpo a Roma, nella Chiesa di S. Prassede, e la testa (notate bene) in S. Sebastiano. Un secondo corpo è a Bologna e un terzo a Melun. Vi è poi metà del corpo a Milano e alcune braccia staccate a Macerata, a Mons, all'Escuriale e altrove».

Ma come? È a Udine?

Noi abbiamo, in via Praoobiuso, la chiesa di S. Valentino e nella chiesa, dietro l'altare maggiore, c'è l'arca col corpo ed il teschio del Santo, che raccoglie i nostri baci infantili e le nostre candeline e ogni anno, ai 14 di febbraio, raccoglie altri baci e candeline a migliaia e dispenza, a pagamento, i caratteristici pani benedetti fatti in forma d'8.

Ma di chi è quel teschio? Ci levò il *Crociato* questo atroce dubbio: S. Valentino ci riguarda molto più di S. Giovanni Battista: è di casa nostra.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone.

16 novembre.

Sciopero.

Lo sciopero di venerdì scorso al cotonificio Amman fu subito composto, ma non per questo si deve passarvi sopra senza alcuna riflessione.

Lo scioperanti si determinarono a prendere il grave provvedimento quando videro che nessun altro mezzo rimaneva loro per ristabilire la diminuita mercede. Guadagnavano, lavorando a cottimo, sotto il direttore Raetz, circa lire 1.40 al giorno; nelle ultime quindici invece, vuoi per la cattiva qualità della materia prima, vuoi perché non si voleva computare il tempo impiegato nella pulitura delle macchine, il salario era disceso a lire 1.27.

Venerdì in seguito alla consegna dei buoni per ritirare il danaro che conservavano la evidente ingiustizia si astennero dal lavoro.

Il direttore, a quanto si dice, promise di ritornare alle vecchie abitudini, riservandosi però di porre la questione all'assemblea degli azionisti.

Dunque siamo ancora *sub iudice*.

A chi pone mente agli aumentati bisogni delle nostre popolazioni e nota da un'altro lato i lauti guadagni dei cotonifici, il provvedimento non potrà sembrare che un'avara speculazione, una sopraffazione tentata per la mancanza d'organizzazione e di spirito di solidarietà.

È tanto più il fatto è parso odioso in quanto che si aspettava di giorno in giorno un aumento di mercede.

Ma a parte le molte osservazioni che si potrebbero fare e sulla materia prima data alle lavoratrici e sul computo del tempo per la pulitura delle macchine, due conseguenze dello sciopero devono trarre i nostri operai. E son queste:

I. La mancanza di filantropia nell'animo dei padroni.

II. La necessità delle leghe di mestiere per avere qualsiasi miglioramento.

Il minuscolo incidente della scorsa settimana ci permetta di elevarci alle suppo-

ste conclusioni; da solo basta a sfatare la leggenda della filantropia padronale che è qualche cosa di simile all'araba fenice, dopo che tutti sanno che c'è, ma nessuno sa dove sia.

Possò ancora assicurare che fu ridotto di due il personale addetto alla distribuzione dell'olio nelle macchine. Ai tre operai rimasti rimane la consolazione di gridare: «Il lavoro nobilita!»

Caso operaio.

A ogni passo che voi facciate sulla vita del proletariato troverete sempre un fatto il quale direttamente o indirettamente smentisce la tanto decantata, anzi strombazzata, generosità capitalista. Ecco qui. Per domenica scorsa, dal presidente della locale Società Operaia, erano stati invitati i nostri maggiori industriali onde trattare il tema delle case operaie. Al convegno si trovarono il Sindaco, il Presidente la S. O. e un rappresentante i signori Galvani.

Naturalmente tutto è finito con un reciproco saluto d'addio. Vi pare? E non è forse anche troppo esser stati disturbati da un invito? Se in luogo però delle case operaie si fosse trattato di una più grassa e sicura speculazione, oh allora si che si sarebbe sacrificata, anche una parte della domenica.

Di ciò noi non ci dogliamo, ci dispiace solo che si continui a parlare e di padri degli operai e di gente pia... mentre tutto ciò non è che una volgare ipocrisia. Y.

LA CAMPAGNA ANTIMALARICA

Riproduciamo un breve resoconto della *Campagna per gli studi di profilassi malarica in Ostia* — 1° giugno 15 ottobre 1901 — Redatto dalla Direzione composta dai signori: prof. Battista Grassi, direttore — dott. Camillo Barba Morritz, vice-direttore — dott. Gustavo Pittaluga, medico aggiunto — dottori Giovanni Noè, Giuseppe Riccioli, microscopisti.

«La nostra campagna antimalarica di Ostia ebbe per scopo: 1° di determinare quale risultato si potesse ottenere da una profilassi malarica eseguita con soli mezzi chimici; 2° di valutare le difficoltà che questa potesse presentare in confronto colla profilassi meccanica.

Ora essendoci indicato il modo di sperimentare comparativamente in uno stesso luogo con vari preparati medicamentosi, abbiamo creduto bene di accogliere l'offerta già rivolta dal sig. Bisleri alle Società delle Ferrovie, ed abbiamo quindi adottato quel suo preparato pillolare di chinina, arsenico, ferro e principi amari che va in commercio col nome di *Esanofela*, e che al direttore di questo esperimento era già noto per i buoni effetti avuti l'anno scorso nella piana di Capaccio e soprattutto per la sua assoluta innocuità.

Abbiamo scelto il territorio di Ostia, distante 21 km. da Roma e in particolar modo gli abitanti del luogo appartenenti alla colonia di braccianti ravennati, sia perché ivi la malaria ogni anno si manifesta in forma gravissima, sia per altre ragioni di indole pratica che era necessario tener presenti per raggiungere con maggior sicurezza lo scopo.

I dati sommarî e riassuntivi che qui sono esposti saranno accompagnati da un esteso commento scientifico e completati con tutte le più minute notizie dei fatti, in una Relazione che sarà prossimamente pubblicata.

Non possiamo sin da ora istituire paragoni con dati di altri esperimentatori, perché non li possediamo «in extenso»; ma vogliamo augurarci che questo avvenga, di guisa che sia possibile formarsi un giudizio comparativo del valore dei vari mezzi e metodi terapeutici, coi quali si tenta di si spera di vincere e trionfare per sempre l'infezione palustre.

Il numero degli individui che si assoggettarono alle nostre cure, al primo giugno era di 258 (dei quali un quarto circa al disotto di 14 anni, un altro quarto circa donne); oscillò durante la stagione malarica fra 160 e 270 e fu in media 200.

Fra tutti questi individui pochissimi si potevano dire assolutamente indenni da infezione malarica. Noi dovemmo perciò non soltanto preservare da una infezione, ma anche bonificare gli individui facenti parte del nostro esperimento.

La profilassi venne pertanto fatta nel seguente modo:

Le persone adulte furono sottoposte ad una cura intensiva di sei pillole di *Esanofela* al giorno per 15 giorni consecutivi. È a notare peraltro che, per la difficoltà della somministrazione, per la distribuzione topografica dei lavori agricoli della colonia, ecc. la maggior parte dei curati non poté seguire la norma importantissima di prendere tutte tre le dosi (due pillole per dose) nel corso della mattinata, ed anzi nelle

ITALICO PIVA - UDINE

PREMIATA FABBRICA UDINESE DI ACQUE GASOSE E SELTZ Deposito Legna e Carboni

con segatura e spaccatura a forza motrice

Servizio gratis a domicilio

Via Superiore N. 20

Servizio gratis a domicilio

REGAPITO per ricevere le commissioni delle Legna e dei Carboni Via della Posta N. 44. Telefono N. 107-108.

I Moderati

S'ha in Italia una consorte d'uomini che prendono il nome di *Moderati*. — La moderazione è virtù, ma non sono essi che la posseggono. Mai nome fu più imprudentemente usurpato, hanno essi tutti i vizi contrari.

Intolleranza, esclusivismo, cocceività nelle parole, negli atti, accettazione di qualunque immoralità di mezzo purché conduca allo scopo; per sistema vanterie per loro e calunnie per chiunque da loro discordi; per espedienti la corruzione e la violenza, secondo i casi; tali sono le qualità che distinguono i nostri sedicenti *Moderati*.

Questa consorte è formata in buona parte d'individui salariati dal governo o che ambiscono d'avere un salario; di mendicanti decorazioni e livree; di faccendieri politici d'ogni colore, della turba finalmente di coloro che non fur mai vivi, ma che vorrebbero pure parer tali. Tutti costoro si sono ordinati a setta, chiamando invece settarii coloro che dissentono o agiscono diversamente da loro.

Luigi PIANCIANI

(Dall'andamento delle cose in Italia.)

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 novembre 1901

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 9

Morti " 2 " 1

Esposti " 1 " 1

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Rodolfo Quorinio barbero con Analia Maurig sarta — Antonio Quintavalle colfaiuolo con Bernista Fabris casalinga — Emilio De Luba calzolaio con Angela Coughi cuoca.

Matrimoni.

Marco Gottardo fornaio con Marianna Zaniani operaia — Giustino Farro operaio di cotone con Giuseppina Crociani zolfaiuolo — Filippo Fagherazzi ispettore daziario con Maria Dal Col-De Pol civile — Luigi Vicario fotografo con Maria Tonutti contadina — Pietro Biasone cantiniere ferroviario con Chiara Zerlitti casalinga — Giovanni Carli bracciante con Teresa Ronco zolfaiuolo — Marcello La Pietra fornaio con Angela Dominuti tessitrice.

Morti a domicilio.

Pietro Pasutti di Giuseppe d'anni 90 macellajo — Pietro Florida di Pietro d'anni 89 macellajo — Giovanni Battista Minghini di Pietro d'anni 72 servo — Ardemio Pesci di giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile.

Adelaide Stepan-Peltrin fu Vendicchio d'anni 60 casalinga — Giuseppa Bernadella fu Girolamo di anni 47 servo — Michele Franceschini fu Antonio d'anni 76 agricoltore — Luigi Contassi fu Giuseppe d'anni 74 sarto. Totale n. 8 dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine.

VENDITA CARNE E VITELLO di prima qualità

Il sottoscritto proprietario della Macelleria in Via Mercerie N. 6 e Via Paolo Sarpi N. 24, avverte in sua rispettabile clientela e chi può avervi interesse, che dal giorno di domenica 27 ottobre comincerà nei suddetti suoi Negozi la vendita dei carni ai seguenti prezzi:

MANZO e VITELLO 1° Q. 1/2 e 1° taglio Kg. L. 1.40
dello " 2° " " " 1.20
dello " 3° " " " 1.00

GIUSEPPE BELLINA

Garanzia ANTONIO, gestione responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 16 novembre 1901

85 52 75 47 37

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C^o

Via Raucaudo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti

PREZZI MODICISSIMI

Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. - Torino 1898

CALZOLERIA

ORESTE PILININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità.

Prezzi modicissimi

GRANDE DEPOSITO CALZATURE

ALL' UNIONE

vedi avviso in quarta pagina.

Francesco Minisini - Udine Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABBARO, ottimi ricostituenti.

OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità di DOMENICO DE CANDIDO CHIMICO - FARMACISTA Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. - È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. 150

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. Taglio di metri tre choviot tutta lana, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1.10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. Una coperta di seta per letto ad una pinza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2.30 x 3.70, aggiungere L. 4 in più.
3. Un tappeto dimasco 1.30 x 1.30, con quattro frange - o una macchina fotografica con corredo ed istruzioni. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candolieri in metallo bianco argentato.
5. Un soprapannone colla parola salva o un porta biglietti in seta.
6. Una cravatta di seta per uomo o un vestaglio novità, o un paio allaccio calze seta.
7. Un temporino a due lame finissimo e taglienti, o una scatola carta da lettera con 60 fogli e 50 buste.
8. Un notes ricordo della casa.
9. Un paio bottoni per polsi, oro double, o un anello oro double per signora.
10. Una scatola di sapone igienico finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. Uno spillo ricordo della Casa De Clemente.
13. L'abbonnamento per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. Lire 10 di rimborso in tanti buoni di sconto.
15. Un numero, dall'1 al 9), il quale se viene sorteggiato per primo nell'estrazione del Rogio Lotto di Roma, estrazioni del primo Sabato del secondo mese successivo o quello in cui si fa l'ordinazione fa avere in premio una macchina da scrivere a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Promiata Prima Casa di Liquidazione perinatale Michele De Clemente, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione.

Talloncino da staccarsi

Giornale: IL PAESE

Chi invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI



AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce il pezzo grande franco in tutta Italia.



Grande Deposito Calzature

ALL' UNIONE



UDINE - Via Cavour N. 2 - UDINE

Calzature da Uomo

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11.75
» verniciate Corneglies	» 11.75
» nere finissime al Cromio	» 11.25
» » in vitelli di Francia	» 11.25
» colorate solidissime nazionali	» 9.75
» nere	» 9.50
Ghette (Elastici)	» 9.50
Scarpe per ciclisti	» 8.75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.-
» verniciate Corneglies	» 9.-
» nere satinata	» 8.50
» colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini colorati	» 8.-
» neri	» 7.75
Scarpini colorati	» 7.50
» neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonché un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

Una bella chioma è donna elegante della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CONSERVARE I CAPELLI CON LA BARBA

MARCA, SPECIE (DEPOSITATA)

ACQUA CHININA MIGONE

PREPARATA DA ANGLO MIGONE & C. Profumieri Saponieri MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

Attestato

La loro Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale, non contiene di per sé alcuna sostanza nociva. In questi ultimi tempi sono apparsi sul mercato molti prodotti di questo genere, ma non ardeano certo nessun giovamento, ed essere inefficaci. Il nome A. MIGONE & C. e la marca speciale depositata, che sono, sono in questo foglio.

La loro Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale, non contiene di per sé alcuna sostanza nociva. In questi ultimi tempi sono apparsi sul mercato molti prodotti di questo genere, ma non ardeano certo nessun giovamento, ed essere inefficaci. Il nome A. MIGONE & C. e la marca speciale depositata, che sono, sono in questo foglio.

PROF.^{ra} SIGNORINA impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico da consultarsi per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel racconto riceveranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 3 - BOLOGNA.

PREMIATA CALZOLERIA LUIGI NIGRI'S

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

IL PAESE

ITALIA: Anno . . L. 3.00
Semestre . . . 1.50

ESTERO: Anno . . L. 6.00
Semestre . . . 3.00

Un numero Cont. 5.

La Tipografia Cooperativa Udinese

da 100 Biglietti e 100 Buste per L. 1.50, 2.00 e 2.50

La Tipografia Cooperativa Udinese essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La Tipografia Cooperativa Udinese eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

AMARO GLORIA LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. - Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. - Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri. Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono in UDINE presso la Farmacia Biasoli, il Caffè Doria e la Bottega G. B. Zanuttini piazza del Duomo, ed in Fagagna presso la detta Farmacia.